

# LE "FAMIGLIE" FRANCISCANE

## Lezione prima

### SCHEMA

Francesco ha coinvolto molti nella sua avventura. Era stato inviato, infatti, non solo per la sua salvezza, ma anche come testimone a Dio e dono agli uomini. La sua conversione, la santità di vita, la sua predicazione, la sua disponibilità, non potevano non contagiare. Il chicco di grano che muore non rimane solo, germoglia vita, semi, Chiesa. Francesco era stato capace di morire e non una sola volta...

Così molti lo vogliono imitare; alcuni scelgono di vivere come lui... anche se lui non li cerca: «il Signore mi diede...».

Così nasce il Prim'Ordine nel 1209, Innocenzo III approva oralmente la Regola. I seguaci di Francesco vengono denominati:

- |                     |   |
|---------------------|---|
| <b>Frati,</b>       | ciòè fratelli, dove prevale l'uguaglianza e la paternità di Dio.  |
| <b>Minori,</b>      | ciòè ultimi, coloro che tutto si attendono da Dio; coloro che vogliono confondersi con i «piccoli» e non vogliono che un privilegio: essere e sentirsi di Dio e dei fratelli (FF. 729) (1). |
| <b>Francescani,</b> | da Francesco loro fondatore, loro fratello maggiore, anche loro servo e testimonianza viva.   |

È difficile esaurire tutto il Vangelo. Lo stesso Francesco non fa che accentuarne alcuni aspetti. Come è estremamente arduo immettere il Vangelo nel proprio tempo; fare avvertire la portata eterna dell'insegnamento di Gesù, ad uomini tesi a lottare per sopravvivere!

Così la capacità eccezionale di Francesco di abbracciare ampiamente il Vangelo, viene analizzata e rivissuta, in maniera parziale dai suoi seguaci. Si hanno, in breve, diverse interpretazioni del «modo» secondo il quale ha vissuto il Vangelo. Queste interpretazioni diventano «storiche» e producono una varietà di espressione, nella comunione di fedeltà e nel rispetto dell'unico carisma francescano.

**Frate minore francescano** diventa così il denominatore comune, mentre lo specifico è dato dall'aggettivo che, col tempo, passerà a designare alcune caratteristiche specifiche:

**conventuali**, cioè gli osservanti della Regola mitigata dalle interpretazioni pontificie. Frati «ardenti di fervore apostolico e zelanti di allargare le schiere cristiane anche oltre il mondo cattolico — come aveva fatto S. Francesco —. Questi frati amavano buttarsi alla predicazione volante e opporsi validamente alle eresie anche con scritti filosofici e teologici. Da qui la necessità di conoscere il mondo della cultura, di introdursi nella società e nelle brighe politiche del tempo, di avere a portata di mano codici e libri in ben fornite biblioteche conventuali e fabbricare chiese e conventi che imponessero nelle città il prestigio dell'Ordine attraverso la solida grandiosità di basiliche ricche d'arte» (2).

**osservanti**, «In questa decadenza della vera e perfetta osservanza della Regola, non mancò un risveglio per parte di non pochi, i quali desideravano

con ardore di osservarla più strettamente e con maggiore perfezione... Si diede così principio alla riforma detta dei "Minori Osservanti, o Frati della regolare Osservanza", nel 1368, essendo Generale p. Tommaso da Frignano» (3).

Vani risultarono i tentativi di ritorno ad una unità, per giungere ad una comunione. Tra gli Spirituali (Osservanti) ed i Conventuali, le differenze di interpretazione della Regola di Francesco aumentarono sempre più, fino a diventare insanabili.

Inutile risultò un Capitolo generalissimo convocato in Roma; da Papa Leone X; anzi fu proprio questo Papa che dovette sancire la divisione tra Frati Minori Francescani Conventuali e Osservanti, nel 1517, il 29 maggio, con la Bolla «Ite vos». Due Ordini Francescani, dunque, che osservano la stessa Regola di S. Francesco, ma con interpretazione diversa, data dalle rispettive Costituzioni.

**I Cappuccini:** Ma era veramente difficile assorbire tutta la spiritualità di S. Francesco. Si può dire che non era teminata la riforma degli Osservanti che già si era in movimento per tentare di ritornare, ancora una volta, allo spirito originale di povertà voluto dal Serafico Padre.

Così si ebbe un'ulteriore riforma.

«La riforma più importante che si separò sin dall'inizio ed in modo drammatico dagli Osservanti fu quella dei Frati Minori Cappuccini, così denominati per la forma speciale del saio ruvido, a largo cappuccio piramidale. Il Papa Clemente VII eresse canonicamente la riforma cappuccina nel 1528, il 3 luglio, con la bolla Religionis zelus» (4)

**le Clarisse:** «C'erano anche delle Vergini, che si consacravano a perpetua castità: tra esse, Chiara, vergine carissima a Dio, che fu la prima pianticella ed esalò il suo profumo come candido fiore di primavera e splendette come stella fulgentissima» (FF. 1074).

Francesco «istituì tre Famiglie religiose; la prima è l'Ordine dei Frati Minori; la seconda, l'Ordine delle Suore di santa Chiara, che prima erano dette Povere Signore dei Santi Cosma e Damiano, mentre ora, da quanto la beata Chiara è stata canonizzata, sono chiamate suore di santa Chiara. Istituì, poi, il Terz'Ordine, detto l'Ordine dei Penitenti...» (FF. 2697).

«La legislazione delle Povere Dame nei primi cinquant'anni passa attraverso cinque regole, due delle quali furono da fondamento ad una duplice osservanza... La Regola Prima, redatta da S. Chiara ed approvata solennemente da Innocenzo IV due giorni prima della morte della Santa (11 agosto 1253); l'altra, la Regola Seconda, composta da Urbano IV nel 1263 (per le clarisse Urbaniste) che autorizza le possessioni e le rendite» (5).

Anche nel Second'Ordine si ha dunque una riforma, con gli stessi problemi del Prim'Ordine. La povertà, il modo di intenderla, di viverla; la fedeltà a Francesco ed al proprio carisma, sono alla base di continue evoluzioni.

### **Questionario**

Come hai potuto notare, la vitalità del Vangelo e il ricorso che ad esso ha fatto Francesco, ha dato vita a diverse espressioni della spiritualità francescana. Anzi, lo stesso modo di vivere di Francesco, è stato variamente interpretato; chi ha accentuato una parte, chi un'altra...

Qual'è la tua opinione?

Conoscevi l'unità del carisma francescano, pure nella molteplicità di queste espressioni?

Resti scandalizzato da queste continue incessanti «riforme» francescane o, magari, li attribuischi allo Spirito?

Ameresti un'unità globale? O preferisci questa varietà?

### **Invito alla lettura**

In primo luogo potresti, insieme alla Fraternità, approfondire i numeri 2-4 (specie il 2) del Decreto «Perfectae Caritatis», sul rinnovamento della vita religiosa, per capire, sotto il profilo della fede, queste evoluzioni.

Tra gli altri: Iriarte L., Storia del Francescanesimo, Napoli 1982.

### **Invito a migliorarsi**

Come accogli gli altri gruppi ecclesiali? Ne hai soltanto gelosia o ti impegni a prenderne la parte migliore? Sei convinto che il contributo alla Chiesa, sia soprattutto nella **fedeltà** alla propria vocazione?

All'interno della Fraternità, come sono accettati coloro che la pensano «diversamente» da te? Coloro che vorrebbero un'OFS più attuale ed impegnato nel sociale?

---

(1) FF, 729.

(2) Arsenio da Casorate, Chi sono i Cappuccini?, Torino 1969, 14.

(3) Premio alle Costituzioni dei Cappuccini, Roma 1938.

(4) Ilariano da Milano, l'Ordine Franciscano attraverso i secoli, generalità storiche, Milano 1938, 27.

(5) Ilarino da Milano, ..., 19-20.